

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cons. cas. iniz. eser.	£.196.530.632.803	
riscossioni in c/comp.	£.508.096.521.034	
riscoss. in c/residui	£.103.176.412.302	
	£.611.272.933.336	
		£.807.803.566.139
pagamenti in c/comp.	£.364.563.378.199	
pagamenti in c/residui	£.136.427.926.290	
	£.500.991.304.489	
		£.306.812.261.650
consistenza cassa a fine esercizio		£.306.812.261.650
res. att. eserc. prec.	£. 47.496.740.991	
residui attivi eserc.	£.167.518.406.897	
	£.215.015.147.888	
		£.521.827.409.538
res. pass. eserc. prec.	£. 99.190.412.822	
residui passivi eserc.	£.242.883.457.833	
	£.342.073.870.655	
		£.179.753.538.883
avanzo di amministraz. a fine esercizio		£.179.753.538.883
AMMORTAMENTI		
Le consistenze dei diversi fondi di ammortamento hanno		
registrato, al 31/12/1990, le seguenti variazioni:		
	al 1/1/90	al 31/12/90 differenze
fondo amministr.		
immobili	14.127.501.246	15.526.642.405 + 1.399.141.159

fondo amministr.				
imp. attrez.	37.711.911.720	59.682.245.234	+21.970.333.514	
e macchinari				
fondo amministr.				
autom. mobili				
e macchin.	6.536.217.011	59.682.245.234	+ 680.134.564	
	58.375.629.977	82.425.239.214	+24.049.609.237	

Le quote di ammortamento computate costituiscono la risultante dell'applicazione ai diversi gruppi di cespiti delle percentuali abitualmente computate nel settore a livello europeo nei limiti di compatibilità con le prescrizioni di cui al D.M. delle Finanze del 31/12/1988.

I dati riepilogativi sopra riportati inducono il Collegio ha soffermarsi, in particolare, su talune questioni che emergono dal conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1990 considerato nelle sue più importanti poste attive e passive.

Per quanto concerne infatti le spese in conto capitale, un primo dato evidenzia che fra l'importo stimato a siffatto titolo in sede di previsione (pari a f. 155.120.434.460) e quello impegnato nel conto consuntivo (f. 137.849.363.975), l'Amministrazione parrebbe essere stata in grado di porre in essere un'alta percentuale (pari a circa l'89%) dei programmi preventivati.

Senonchè, come si evince dalla situazione dei residui passivi che riporta distinti i residui veri e propri da quelli c.d.

"impropri", l'ammontare di questi ultimi sul totale degli impegni per il 1990 (f. 137.849.363.975) è di f. 108.330.375.214; il che dimostra che gli impegni che hanno trovato fondamento in un concreto titolo giuridico, come prescrive l'art. 18 del regolamento amministrativo contabile, ammontano a f. 29 miliardi circa, con una percentuale quindi pari a circa il 21% del totale degli impegni.

In ordine a siffatta manovra il Collegio, pur tenendo conto di quanto rappresentato dal Presidente dell'Azienda a pagina 22 della relazione che accompagna il conto consuntivo 1990 circa la "complessità tecnica con delicate implicazioni di natura operativa" del previsto piano di ammodernamento tecnologico, nonché circa la conseguente difficoltà per la "predisposizione dei relativi atti negoziali", circostanze queste che hanno finito "per influenzare negativamente i livelli di spese effettivi nell'esercizio in corso", non può fare a meno di rappresentare quanto segue.

Sul punto il Collegio, richiamandosi a proprie precedenti determinazioni, stima opportuno ricordare che, in ossequio al disposto del citato articolo 18 del RAC, gli impegni di spesa dovrebbero riflettere obbligazioni che vengano a scadere entro il termine dell'esercizio finanziario.

Ritiene poi il Collegio eccessivo l'ammontare degli anzidetti residui di stanziamento rispetto alla effettiva capacità di spesa dell'Azienda che nel 1990 è stata del 29%, esasperando

una tendenza in diminuzione già registrata nei precedenti esercizi (54% nel 1989, 92% nel 1988, 72% nel 1987). Tutto ciò evidenziato l'organo revisore mentre conviene, sotto il profilo giuscontabilistico, sulla necessità di avvalersi dei c.d. impegni di accantonamento, raccomanda, tuttavia, per il futuro, di limitare il più possibile il ricorso a siffatto straordinario strumento contabile e, nell'immediato, invita l'Amministrazione a predisporre quanto prima gli atti negoziali necessari per trasformare in impegni effettivi gli accantonamenti a suo tempo operati.

Per quanto concerne, invece, i residui effettivi le risultanze contabili dell'E.F.1990 (oltre 204 miliardi) risultano sostanzialmente invariate rispetto al corrispondente dato del 1989 (circa 206 miliardi).

Passando a trattare delle spese della categoria 2^a (oneri per il personale), per quanto attiene al capitolo 21 (oneri per stipendi ed altri assegni fissi), l'Amministrazione evidenzia che gli importi effettivamente corrisposti (f. 149.812.820.769) concretano un incremento, rispetto all'analogo dato del 1989, pari al 5,16% precisando, altresì, che si è provveduto ad accantonare cautelativamente ulteriori oneri per f. 7.410.928.031 per far fronte alla riliquidazione agli aventi titolo del trattamento economico che dovrà essere rideterminato per effetto delle promozioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Analogamente integrazione è stata operata sul capitolo 22 dove l'ammontare risultato alla fine dell'esercizio (pari a f. 3.340.000.000) tiene già conto della quota residuale necessaria per la riliquidazione delle prestazioni straordinarie a seguito degli avanzamenti disposti nell'anno. In proposito essendo stata critica la posizione del Collegio su tali avanzamenti in quanto determinati da accordi sindacali c.d. integrativi del CCNL, immediatamente applicati e mai formalizzati dal prescritto provvedimento (DPCM) di cui all'art. 30 del DPR N.145/81, conseguentemente critico non può che essere l'orientamento rispetto alle somme residuali accantonate.

Sempre sul capitolo 22 (prestazioni straordinarie) il dato contabile riportato (-48%) rispetto a quello registrato nell'esercizio finanziario 1989 apparirebbe positivo anche se dal punto di vista della valutazione globale della spesa degli istituti relativi al trattamento accessorio per il personale, lo stesso va correlato con la somma di f. 13.430.000.000 imputata sul capitolo 35 (oneri per incentivazione ed altri premi) di nuova istituzione a seguito di intese fra Azienda e OO.SS.LL. del 30 novembre 1989, 3 aprile 1990 sulle quali il Collegio ha esposto proprie valutazioni negative, rispettivamente, nei verbali nn. 2/90 e 11/90 del 30/1/90 13/6/90 che anche nella presente circostanza si richiamano integralmente.

Relativamente alle spese della categoria 4^a, quelle impegnate (pari a f. 168.392.124.078) nell'esercizio finanziario 1990, rispetto a quelle del precedente esercizio, registrano un aumento dell'1,11% che scende ad una percentuale dello 0,88% se si includono le somme trasferite all'Amministrazione della Difesa.

Siffatto limitato incremento percentuale, ampiamente in linea con le indicazioni governative di contenimento dei costi, è determinato dagli aumenti su taluni capitoli della categoria di cui trattasi quali il capitolo 51 (acquisto libri, riviste ecc.) + 103 milioni; il capitolo 55 (spese per servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse) + 4 miliardi; il capitolo 63 (spese di telecomunicazioni) + 2 miliardi ed il capitolo 68 (spese per energia elettrica, acqua, telefoni e postali) + 1.300 milioni che hanno trovato adeguata compensazione nella diminuzione di altri capitoli della stessa categoria. Comunque, in disparte il dato strettamente contabile, si deve però evidenziare che sulla categoria di cui trattasi risultano economie per oltre 39 miliardi che dimostrano una palese eccedenza in sede di previsione della spesa che non ha trovato corrispondenza a titolo di fabbisogno effettivo.

Tale preoccupante situazione va perciò corretta adottando opportuni interventi sotto il profilo gestionale, onde evitare l'immobilizzo di risorse economiche che avrebbero potuto

trovare migliore utilizzazione in investimenti produttivi.

Sul fronte delle entrate, un'altra questione particolarmente delicata sulla quale è necessario soffermarsi è la situazione dei residui attivi così come rappresentata alle pagine 5, 6 e 7 della relazione del Presidente dell'Azienda, questione che si riflette pesantemente nella determinazione nell'avanzo di amministrazione pari a complessive f. 179.753.538.883.

In proposito il Collegio si rende conto che l'Amministrazione, sotto il profilo della gestione finanziaria, abbia dovuto tener conto di complessive f. 92 miliardi (di cui 45 miliardi quali crediti pregressi relativi agli esercizi 86-89, 13 miliardi quali crediti per l'esercizio 1990 riscontrati, però, su base statistica e 34 miliardi a titolo di sovratassa e interessi di mora per le operazioni di riaccertamento delle note emesse nell'esercizio finanziario 1988). Coerentemente l'organo revisore comprende che, essendo tale somma di 92 miliardi di difficile esazione, si è reso necessario individuarla quale quota non disponibile dell'avanzo di amministrazione esposto nel documento consuntivo, il cui importo è stato perciò ridotto a "sole" f. 87.753.538.883 da utilizzare effettivamente alla copertura del fabbisogno in conto capitale per l'esercizio finanziario 1991.

Tuttavia, con riferimento alla descritta operazione, l'organo revisore, tenuto conto che il problema delle somme di difficile esazione, lungi dall'esaurirsi in tempi brevi, pare

destinato ad espandersi ulteriormente nel prossimo futuro per effetto dei riaccertamenti che verranno operati sulle note emesse nel 1986 e 1987, nonché su quelle successive al 1988, invita formalmente l'Azienda a porre in essere tutti gli adempimenti che l'attuale normativa prescrive al fine del recupero delle entrate erariali, avvalendosi tempestivamente degli strumenti previsti dalla recente legge n. 385/90 allo scopo di creare le premesse per risolvere la situazione.

Analogamente, poichè il dato contabile relativo all'ammontare dei residui attivi al 31/12/1990, pari a f. 215.015.147.888, ha fatto registrare un notevole incremento rispetto al dato corrispondente del consuntivo 1989 pari a f. 151.190.014.598, il Collegio rileva come non sia più procrastinabile la predisposizione di misure - sia amministrative che organizzatorie - volte ad assicurare una più sollecita definizione delle pratiche creditorie, specie per quanto riguarda la tassa di sorvolo internazionale.

Iniziative in tal senso si rendono infatti necessarie, da un lato nell'ottica di una più soddisfacente cura degli interessi finanziari dell'Azienda, dall'altro ai fini di una più puntuale programmazione dei flussi di spesa.

Le iniziative anzidette contribuirebbero, poi, verosimilmente, ad un consistente abbattimento dei crediti inesigibili (attualmente pari al 5% del totale degli accertamenti) ed eviterebbero insussistenze di attivo di notevole consistenza

che, allo stato, possono invece verificarsi sui bilanci successivi, nei quali tali eventi si ripercuotono.

Tutto ciò rilevato il Collegio dei revisori si richiama infine alle osservazioni e raccomandazioni formulate nel corso dell'esercizio, in occasione di periodici riscontri amministrativo-contabili e nelle precedenti relazioni che, in sintesi principalmente possono riassumersi come segue:

a) il Collegio dei revisori continua ad incontrare qualche difficoltà nell'assolvere compiutamente i propri compiti istituzionali per le più volte denunciate carenze di adeguato personale a disposizione dell'ufficio di revisione;

b) non è stato compilato l'elenco dei debitori e creditori per un agevole riscontro dei residui attivi e passivi;

c) non si è ancora provveduto alla istituzione dell'albo ufficiale dei fornitori nè del capitolato generale delle forniture e degli appalti;

d) persistono disarticolazioni tra Servizi centrali soprattutto in materia contrattuale, oltre che dal punto di vista della quotidiana azione amministrativa;

e) è stato regolarizzato il pagamento (illegittimo ad avviso del Collegio) al personale aziendale di competenze che hanno trovato fondamento in accordi sindacali non approvati dalle competenti autorità;

f) analogamente si è pure operato un generalizzato avanzamento

di carriera di tutto il personale sulla base di accertamenti professionali anch'essi attuati in applicazione di accordi sindacali;

g) la gestione degli uffici periferici (funzionari delegati) spesso non è apparsa informata, dal punto di vista contabile-amministrativo, ai relativi principi;

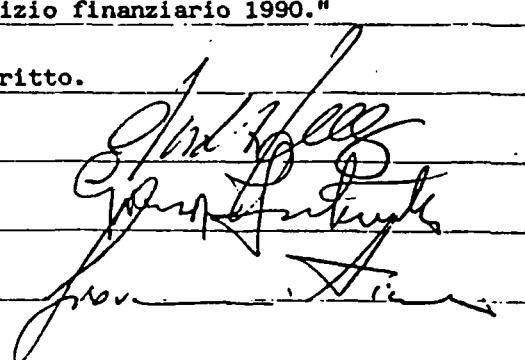
h) malgrado sia stato definito il trasferimento dei beni di taluni impianti all'Azienda permane, per molti altri, uno stato di incertezza giuridica anche sul piano della capacità contrattuale dell'Azienda stessa;

i) la trattativa privata, anche nell'esercizio in parola, è risultato essere il sistema di gran lunga più usato di contrattazione anche quando l'Azienda avrebbe dovuto o potuto promuovere tempestivamente gli atti negoziali per l'acquisizione di beni, servizi e forniture tramite le normali procedure concorsuali;

l) si è registrato, talvolta il mancato rispetto della inderogabile normativa sull'antimafia.

Con le su riferite osservazioni e raccomandazioni il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1990."

Fatto, letto e sottoscritto.



Verbale n.11

L'anno millenovecentonovantuno, addì 7. del mese di maggio presso la sede dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda stessa nelle persone:

Dr. Osvaldo de Tullio Presidente

Prof. Giuseppe Fontanella Revisore effettivo

Ing. Giovanni Fiore Revisore effettivo

assenti giustificati i revisori effettivi Dr. Francesco Corsaro e Dr. Cesario Stanca.

Come è noto, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento Amministrativo Contabile l'Azienda è tenuta a compilare, annualmente, la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti a quelli di competenza (1990), distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitoli.

In applicazione di tale disposizione l'Amministrazione ha predisposto il relativo documento contabile le cui risultanze sono state recepite nella deliberazione n. 50 del 18 aprile 1991, deliberazione adottata in conformità al quarto comma del citato articolo 39.

La manovra di riaccertamento può, in sintesi, essere rappresentata come segue:

residui attivi al 1.1.90 L. 151.190.014.598

residui incassati

al 31.12.90	L. 103.176.412.302
residui attivi al 1.1.91	L. 48.013.602.296
residui passivi al 1.1.91	L. 249.215.321.039
residui pagati al 31.12.90	L. 136.427.926.290
residui passivi al 1.1.91	L. 112.787.394.749
A seguito delle operazioni di riaccertamento tendente a stabilire la reale sussistenza dei crediti e dei debiti dell'Azienda nei confronti dei terzi la situazione viene così modificata:	
residui attivi	L. 48.013.602.296
riaccertamento residui attivi	L. 516.861.305
residui attivi al 1.1.91	L. 47.496.740.991
residui passivi al 1.1.91	L. 112.787.394.749
riaccertamento residui passivi	L. 13.596.981.927
residui passivi al 1.1.91	L. 99.190.412.822

~~In sede di commento delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi, il Collegio non può che fare espresso rinvio alle osservazioni e raccomandazioni svolte in occasione dell'esame del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1990, in particolare per quanto concerne la situazione dei crediti sofferenti, soprattutto per il mancato introito delle tasse di sorvolo internazionali e delle relative ripercussioni sulla concreta disponibilità dell'avanzo di amministrazione. Nella presente circostanza giova ribadire, altresì, l'invito agli organi ed uffici competenti aziendali ad una più incisiva~~

azione per il recupero dei crediti di cui trattasi, allo scopo di ottenere migliori risultati gestionali.

Relativamente alla questione concernente la situazione dei potenziali crediti IVA non valorizzati in bilancio per non gonfiare, ulteriormente, l'avanzo di amministrazione con poste di rilevante entità la cui concretizzazione appare, allo stato, dubbia, il Collegio nel prendere atto dei motivi che hanno determinato l'Amministrazione ad evidenziare detti crediti (pari a L. 88.057.577.412), per memoria, nei conti d'ordine della situazione patrimoniale, deve, tuttavia, raccomandare l'adozione delle iniziative occorrenti ad una definitiva soluzione delle problematiche connesse alla soggettività attiva e passiva dell'Azienda.

L'auspicata soluzione della questione è ormai improcrastinabile, oltre che per l'entità dei potenziali crediti vantati dall'Azienda che hanno assunto una rilevanza finanziaria di tale portata da ripercuotersi sui livelli tariffari, anche per assicurare la necessaria certezza ed uniformità di comportamento dell'azione aziendale.

Passando ad un tema di più contenuta rilevanza economica ma che comunque merita una qualche riflessione, il Collegio si sofferma su quanto fatto presente nella relazione per il Consiglio di Amministrazione che accompagna la delibera n. 50/91, circa la mancata realizzazione del credito vantato nei confronti dell'Amministrazione della Difesa per L.

XIII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.291.357.900 per l'acquisto ed installazione da parte dell'Azienda dei mezzi tecnici necessari per l'allestimento di Padova ed Abano Terme.

Al riguardo, mentre si invita espressamente l'Amministrazione ad intraprendere ogni opportuno accorgimento volto a garantire la restituzione dall'AM della somma anticipata sin dal 1983, si coglie l'occasione per ricordare che una identica situazione si è determinata con l'AM in virtù della recente delibera n. 49/91 sulla quale il Collegio ha formulato sul punto (anticipo di L. 344.000.000 + IVA a carico dell'AM) un analogo invito (vedi verbale n. 8 del 5 aprile 1991 pag. 104) che, nella presente circostanza, si intende richiamare.

Per quanto concerne, poi, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi gli stessi, che ammontano a circa 13.500.000 000, risultano così ripartiti per esercizio di provenienza:

1985	L. 99.821.569
1986	L. 14.660.500
1987	L. 5.791.050.739
1988	L. 2.059.200.569
1989	L. 5.632.248.550

In proposito si osserva che il suddetto importo complessivo costituisce la risultante dell'applicazione dell'istituto contabile della perenzione amministrativa per L. 4.510.471.298, mentre i rimanenti 9 miliardi circa sono

determinati dal riaccertamento contabile effettuato a seguito

della definizione di atti contrattuali.

La rilevata circostanza mostra, perciò, un oggettivo ed

apprezzabile miglioramento gestionale rispetto all'analogia

situazione riferita all'esercizio 1989 che costituiva la

risultanza di una applicazione quasi esclusiva della

perenzione amministrativa.

Nel complesso, infine, si evidenzia che la manovra di

riaccertamento presenta un saldo attivo di oltre 13 miliardi,

saldo destinato ad incrementare l'importo dell'avanzo di

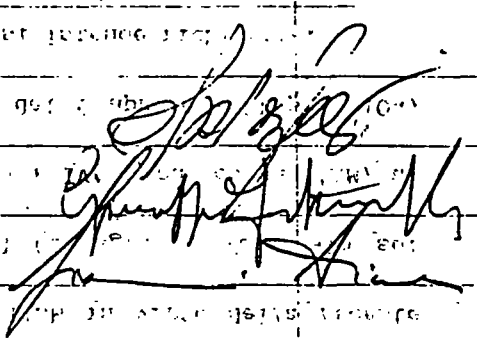
amministrazione.

Nelle su esposte osservazioni e raccomandazioni è il parere

del Collegio sul riaccertamento dei residui operato

dall'Azienda e formalizzato con la delibera n. 50/91.

Fatto, letto e sottoscritto.

The block contains several handwritten signatures in dark ink. To the right of the signatures is a circular official stamp, partially legible, which appears to contain the word "REGISTRO".

PAGINA BIANCA